Stiga, FIOM CGIL: “No a un referendum bis"

Comunicati Fiom - 26/11/2018



Stiga, FIOM CGIL: “No a un referendum bis
ma una seconda consultazione sulla base di un nuovo accordo”

“*I lavoratori si sono già espressi e hanno bocciato l’intesa sulle deroghe al Decreto Dignità*” così la **FIOM CGIL di Treviso** stoppa la proposta di un referendum bis che incalza in questi giorni alla Stiga di Castelfranco. L’azienda del settore del gardening si è vista imbrigliata dentro i nuovi tetti previsti dalla nuova normativa sui contratti a termine.

“*La flessibilità spinta sta raggiungendo limiti non più sopportabili, in particolare se non attenuata da stabilizzazioni dei precari* – afferma **Enrico Botter, segretario generale della FIOM CGIL di Treviso** –. *Se si vuole continuare ad affidare alla contrattazione fra le parti intese territoriali ad hoc sui contratti a termine, per uscire dall’empasse e dalle contraddizioni normative che agiscono sul mercato del lavoro, qualcosa le imprese devo cedere, in particolare per quanto riguarda i percorsi di stabilizzazione*”. Sul caso Stiga per la FIOM trevigiana un’altra consultazione è possibile sono se alla base di un nuovo referendum ci fosse un accordo diverso dal precedente e che tale prospettiva prendesse in considerazione.

“*Come consentito dalle leggi del 2011, firmate dall’allora ministro Sacconi, si riporti in fabbrica l’articolo 18 sul licenziamento* – aggiunge **Alessandro Da Rugna della FIOM CGIL di Treviso** –. *Questo il presupposto per raccogliere il 50 per cento più uno delle firme e procedere a un ulteriore referendum tra i lavoratori, che hanno sempre l’ultima parola*”.

Ufficio Stampa